

● nome:
DANILO MARTINIS

● età:
33 ANNI

● professione:
ARTISTA

● dice di sè:

«Ho sempre amato dipingere, penso di averlo sempre fatto, in casa la pittura e l'arte sono state di famiglia. Mario Zappa, mio nonno, ad esempio si occupava di architettura ma si dedicava molto anche alla pittura e la insegnava alla scuola d'arte di Cabiato»

CABIATE

Il giovane designer che ama la pittura sogna di vivere d'arte

Prima mostra nel municipio di Novedrate

Daniilo Martinis è nato a Seregno il 4 gennaio 1976 ma vive e abita a Mariano Comense e lavora a Cabiato, in via De Amicis, nell'azienda di famiglia, la Martinis Design, dove divide la professione di artista con quella di designer. A Novedrate nel salone polivalente del Municipio ha inaugurato una mostra personale che resterà aperta sino a mercoledì (oggi è visitabile dalle 9.30 alle 18.30, da lunedì a mercoledì dalle 14.30 alle 18.30). Madre cabiatense e padre di origini friulane, ma brianzolo da sempre, ha ereditato

la tipica vocazione del saper fare del territorio a cavallo tra Comasco e Monzese. L'azienda di famiglia, dove lavorano dieci persone, produce divani e imbottiti che esporta in tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Russia sino al Giappone.

Lui, dopo gli studi alla Scuola d'Arte di Cabiato, è entrato in azienda come designer, anche se la sua grande passione resta la pittura, «fare investimenti comprando quadri di artisti famosi è un concetto che non ho mai capito, per me l'arte è passione non guadagno», dice.

di CORRADO CATTANEO

— CABIATE —

«**O**SSERVANDO le opere di Martinis a volte sembra che qualcosa stia di lì a poco per accadere». Si legge così sulla nota critica che accompagna la mostra che Danilo Martinis, artista e designer marianese con studio e showroom a Cabiato, ha inaugurato ieri nel salone polivalente del Municipio di Novedrate esponendo al pubblico, per la prima mostra da lui direttamente curata, 35 opere pittoriche e alcuni salotti da lui progettati.

Martinis come nasce il suo amore per l'arte?

«Ho sempre amato dipingere, penso di averlo sempre fatto, in casa la pittura e l'arte sono sempre state di famiglia, mio nonno ad esempio, Mario Zappa, si occupava di architettura e dipingeva, insegnando anche alla scuola d'Arte di Cabiato. Sebbene lo faccia da sempre, è solo da quest'anno che ho iniziato a fare delle mostre anche se sino a ora sempre grazie all'interessamento di galleristi, quella di Novedrate è la prima che allestisco e curo dirattamente».

Quando lavora ai suoi quadri qual è la motivazione che la spinge?

«Certamente la bellezza, mi piace ritrarre corpi umani inseriti



all'interno di geometrie perfette, un discorso simile è per la mia attività di designer, ciò che cerco è ciò che possa apparire piacevole alla vista, tanto più oggi quando la pittura è diventata spesso sinonimo di provocazione: tra cadaveri impiccati e bare esposte preferisco rifugiarmi nella visione che possa produrre un piacere estetico».

Molte delle sue opere sono estremamente identificabili perché lei usa spesso disegnare figure all'interno di scacchiere, perché questa scelta?

«È un accostamento che mi affascina sia come pittore che come designer. L'effetto cromatico e la geometria che esso provoca, quando inserisco le mie figure

all'interno di cerchi perfetti o di altre figure è un risultato che mi soddisfa».

Quante ore dedica alla pittura un giovane che nella vita deve dividere la sua passione anche con altre incombenze?

«Spesso la notte non dormo e mi metto a dipingere per ore, davanti alle mie opere mi soffermo molto, nell'ultima settimana anche 16 ore al giorno».

Malgrado dipinga da anni, solo nel 2009 ha deciso di iniziare una vera e propria attività espositiva, come mai?

«Ho iniziato quest'anno ma ho sempre avuto la possibilità di esporre i miei quadri grazie allo showroom dell'azienda di fam-

niglia che è quotidianamente frequentato da clienti che arrivano da tutto il mondo. A convincermi al salto è stato un gallerista di Milano, da lì ho poi esposto a Mosca, Dubai, ma anche Fuocchio in Toscana, nella vicina Giussano e più volte a Milano. Quella di Novedrate è però la mia prima mostra vera e propria nel senso che ho avuto la possibilità di gestirla dall'inizio alla fine».

Progetti per il suo futuro?

«Sto preparando una mostra a New York e ho già preso contatti con diverse gallerie in molte parti del mondo, certamente non riuscirei a farle tutte, vedremo cosa riuscirò a concludere, nel mio cuore c'è l'India poiché ho già ricevuto diversi complimenti da persone di quella nazione e credo di avere quindi la possibilità di essere apprezzato».

Sogni nel cassetto ne ha?

«Sto vivendo alla giornata, certamente stiamo attraversando un momento in cui, in generale, non si possono avere troppi sogni e vivere di voli pindarici. Il mio più grande sogno sarebbe quello di poter fare quello che mi piace riuscendo a vivere di arte, ma come tutti sanno è un obiettivo molto difficile da raggiungere. Per il momento mi basta godere della soddisfazione di ricevere gli apprezzamenti da parte di chi apprezza quello che faccio».

ESTRO
Danilo Martinis con alcune sue opere che sono incentrate sulla figura umana (Cusa)



SECONDO ME...



Mi piace ritrarre corpi umani inseriti in geometrie perfette

Ciò che cerco è quello che possa essere piacevole alla vista soprattutto oggi dove certa arte è provocazione

Mi ha convinto a dedicarmi a questa passione un gallerista di Milano Da lì in poi ho esposto a Mosca Dubai, Toscana e nella vicina Giussano

Nel mio cuore c'è l'India ho già ricevuto diversi complimenti da persone di quella nazione e credo di avere la possibilità di essere apprezzato

Daniilo Martinis
20 dicembre 2009